



Quale pietra la Massoneria Femminile può apportare alla costruzione dell'Europa?

Il ruolo della massoneria nella costruzione dell'Italia e dell'Europa

La Massoneria in Italia nei suoi momenti e nel suo ruolo nobile, ha rappresentato e continua a rappresentare la cerniera di contatto, il canale sempre aperto di comunicazione con il mondo socialdemocratico ispirato alle dichiarazioni universali dei diritti dell'Uomo e del cittadino, alla libertà di scelta dell'individuo in ogni campo della vita umana, alla laicità della separazione assoluta tra chiesa e stato, alla fiducia nella scienza e nella tecnologia nell'interesse del progresso della società e dell'umanità intera per liberarla dal bisogno, dalla paura e dal dolore.

Quest'anno l'Italia festeggia i 150 anni della **Unità**, nazione giovane al confronto delle altre nazioni qui rappresentate, ma proprio in questa occasione è con orgoglio che vogliamo ricordare quanto il processo unitario e irredentistico italiano debba alla semina massonica.

L'Italia di oggi deve i suoi problemi, i suoi ritardi soprattutto al terribile impatto dogmatico delle mentalità e delle ideologie delle tre chiese dell'arretratezza: fascismo, comunismo, cattolicesimo.

La Massoneria Femminile in Italia si struttura in modo organico e operativo solo negli anni 80 in evidente ritardo rispetto alle Mass. Femm. europee.

Da allora sono passati quasi trent'anni e tanto abbiamo costruito in Italia e in Europa. E' con rinnovato entusiasmo che oggi celebriamo la nostra forza catalizzatrice e propulsiva di valori e **principi al femminile** che sono forieri di un **mondo equilibrato** e **pacifico** di persone libere. Ma in questo viaggio sappiamo che la meta è avanti a noi e tanto resta da fare.

Non bisogna dimenticare che negli anni 80 ci fu l'allargamento della UE, oggi composta da 27 Paesi, e sebbene i mass media segnalassero quanto questa unione fosse solo a carattere economico, in realtà vi era un acceso dibattito su come **rendere omogenei i criteri di base della cultura europea**, dibattito che continua oggi. Le politiche per le donne fanno parte integrante di quel dibattito, argomento utile per comprendere cosa i diversi popoli pensano su questo tema. Infatti un criterio di valutazione importante per consentire l'ingresso di un nuovo paese nell'UE si basa sul livello di avanzamento nelle pari opportunità, quale fattore indicativo di sviluppo culturale e sociale di quel paese.

La M.F.I. è consapevole del fatto che le donne italiane hanno una scarsa partecipazione alla vita cittadina, e che si occupano poco di politica, ma è dunque anche consapevole dell'importanza di rendere sempre più attiva la partecipazione

della donna alla vita sociale del Paese. A questo scopo la donna deve costruire la sua **autonomia personale**.

La costruzione dell'autonomia personale è legata alla conoscenza : "la società della conoscenza è una pietra angolare della strategia per la crescita e l'occupazione"; **(Trattato di Lisbona 2007)**

I nostri lavori di squadratura della pietra grezza ci conducono a una presa di coscienza che riguarda anche il concetto di democrazia, di formazione e di cittadinanza.

Quale pietra la massoneria femminile italiana può levigare oggi?

*"che la Luce che ha illuminato i nostri Lavori continui a brillare per portare fuori l'opera iniziata ne tempio .."*così recita il nostro rituale, quindi noi donne massoni lavoriamo, per portare nella società il messaggio di un rinnovato impegno etico e sociale, in ogni campo d'azione. Viviamo la necessità di recuperare integralmente la dimensione iniziatica della libera muratoria finalizzata all'esigenza di mantenere una continua osmosi tra l'interno e l'esterno dei nostri Templi.

L'Italia continua a risultare uno dei Paesi dell'UE con un punteggio basso in materia di pari opportunità.

Ma parliamo degli **aspetti propositivi** impliciti nell'argomento :

1- Certamente è necessario trovare un **progetto di futuro** che si rifaccia agli ideali dei padri fondatori, tra cui molti massoni, che hanno avuto la forza di contrapporre alla situazione di frammentarietà e di conflittualità un progetto che non può essere solo economico ma soprattutto **politico**. Così come oggi questi nostri lavori mostrano la capacità di noi, cittadine europee, di lavorare insieme con un fine comune, è necessario sentire l'Europa come una realtà *in fieri* che può tradursi in modello sociale nel rispetto dei diritti e dei doveri.

L'era della globalizzazione richiama la necessità di una internazionalizzazione dei doveri, così come è già avvenuto in tante parti del mondo per i diritti. Rendere universalmente riconosciuti gli obblighi che ciascuno ha verso i propri simili, verso la propria nazione, verso la comunità locale nella quale vive, verso la comunità internazionale di cui fa parte il suo Stato e riconoscere la necessità della definizione di una **Carta dei Doveri**, è un processo che contribuisce ad avvicinare le culture, a comprenderle nella loro essenza e ad evitare che esse, come spesso purtroppo accade, diventino causa di conflitto e di disunione. E' un processo che conduce alla coesione e mira all'equilibrio tra diverse etnie.

Crediamo che il Parlamento europeo, sia il soggetto istituzionale più idoneo a lanciare e, di conseguenza, ad elaborare, in collaborazione con la Commissione ed il Consiglio, delle proposte che potrebbero essere poi accolte anche dalle Nazioni Unite, e che, in ogni caso, rappresenterebbero la volontà dell'Unione di proporre una linea di condotta: **nessun dovere senza diritti, nessun diritto senza doveri**.

2- Nel **mercato del lavoro** le **opportunità** per le **donne** in Italia rimangono **ridotte**, aggravate dalle **diseguaglianze economiche**. Persistono notevoli **resistenze all'avanzamento di carriera** e la percentuale di donne che ricoprono



GLMFI - Gran Loggia Massonica Femminile d'Italia

dei ruoli di comando è bassa. Recentemente è stato approvato al Senato il disegno di legge sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate. Questa legge permetterebbe, a partire dal 2015, di ridurre il gap con gli altri Paesi europei.

3-Alla base della parità ci sono l'**istruzione** e la **formazione dei giovani**. Nel prossimo futuro saremo chiamate, a vigilare affinché i progetti di riforma federale dello Stato non mettano in nessun modo in discussione l'impianto unitario del sistema nazionale di istruzione. Dovremo parimenti contrastare con forza alcune tendenze regressive presenti nella nostra società e fin troppo alimentate dai media, quali vecchi paradigmi culturali sessisti e riemergenti derive xenofobe. Tutto questo servirà anche a far comprendere quale **federalismo in Italia** possiamo accettare: un federalismo amministrativo e non politico, un federalismo che cerca di coniugare principi comuni e condivisi con le politiche locali che nella loro specificità devono tuttavia rispettare un obiettivo finale comune.

4-Attuazione della **Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 1325 (UNSCR 1325)** del 31 Ottobre **2000**. Questa risoluzione riconosce la portata dell'impatto dei conflitti armati sulle donne, e la necessità di creare degli assetti istituzionali efficaci atti a garantire la loro protezione e la loro piena partecipazione ai processi di pace. Vengono ribadite '**le 3 P**': **prevenzione, partecipazione e protezione** come cardini delle politiche da attuare. Alla base di questa risoluzione vi è la consapevolezza che l'attenzione a queste tematiche può contribuire significativamente al mantenimento e alla promozione della pace e della sicurezza a livello mondiale. (**Prevenzione** dei conflitti armati e delle guerre implementando le politiche di genere nei negoziati di pace nazionali ed internazionali, nelle attività e nelle politiche di sicurezza. **Partecipazione** delle donne a tutti i livelli dei processi di pace e delle politiche di sicurezza, soprattutto a livello decisionale. Questo comprende anche la partecipazione dei gruppi attivisti femminili per la pace e le organizzazioni, e gli esperti al tavolo dei negoziati, ovunque i negoziati politici e le decisioni concernenti la pace o la ricostruzione post-conflitto abbiano luogo. **Protezione** delle donne e dei bambini in guerra e nelle situazioni di (post-)guerra soprattutto protezione dalle violenze a sfondo sessuale riconosciute come parte della strategia nei conflitti armati.)

Conclusioni

L'Europa ha più che mai bisogno di donne :per colmare ciò che ancora non è compiuto e scrivere il nuovo racconto identitario: è questa la nostra sfida.

Il compito principale della Donna Massone è aumentare la consapevolezza e il rispetto del proprio ruolo. Il grado di consapevolezza individuale, infatti, determinerà la qualità di ciò che viene creato nel mondo esterno nel corso della vita di ciascuno.

Le donne massoni devono diventare pilastri di riferimento, strumenti efficaci per favorire il superamento di questa grave, generale **crisi di valori**, promuovendo i principi fondamentali dell'Umanità, tra cui la tolleranza e combattendo gli egoismi personali e campanilistici per ritrovare l'eticità dei comportamenti.

La **libertà** tanto auspicata e ambita, non **consiste** nel poter scegliere ma **nel conoscere la scelta giusta e impegnarvisi**. Conoscere la scelta giusta può sembrare presuntuoso, ma quando scelgono, le donne massoni, libere nel cuore e nella mente sanno mantenere gli impegni.

Firenze 16 aprile 2011

Sintesi dei lavori di Loggia della GLMFI